

8

L'indicativo e l'infinito presenti della 1ª e della 2ª coniugazione



QUINTILIANO

IL PROFESSORE PATENTATO

Marco Fabio Quintiliano (ca 35-96 d.C.), di origine spagnola ma educato a Roma fin dall'infanzia, fu il primo maestro di retorica stipendiato dallo Stato. Alla sua straordinaria fortuna professionale non corrispose una vita felice: perse la moglie e due figlioletti e passò in solitudine gran parte della sua esistenza.

Laudātur in Catulo suavis appellatio litterarum.
È lodata in Catullo la dolce pronuncia delle lettere.

Praeterita laudāmus aut vituperamus.
Lodiamo o biasimiamo le cose passate.

Scriptores veteris comoediae laudantur.
Gli scrittori della commedia antica sono lodati.

Monēre supervacuum erat.
Era inutilissimo ammonire.

Discipulos id unum monēo: ut praeceptores suos non minus quam ipsa studia ament.

Di una sola cosa **ammonisco** gli studenti: che amino i propri maestri non meno che gli studi stessi.

(QUINTILIANO, L'EDUCAZIONE ORATORIA)

Nei testi sono evidenziate alcune voci, attive e passive, dell'indicativo e dell'infinito presenti dei verbi *laudo* «lodare» e *monēo* «ammonire». Le forme dello stesso verbo hanno un'identica parte invariabile, rispettivamente *laud-* e *mon-*, che è chiamata **tema del presente**, e differenti terminazioni: *-atur* e *-amus*, *-ēre* e *-ēo*.

Le terminazioni distinguono la **persona** (1ª, 2ª o 3ª), il **numero** (singolare o plurale), il **tempo** (presente, passato o futuro), il **modo** (indicativo, congiuntivo, infinito ecc.) e la **forma** (attiva o passiva).

Le terminazioni dell'infinito presente attivo, formate dalle diverse vocali tematiche e dalla desinenza *-re*, distinguono i verbi latini in **quattro coniugazioni**.

IN PARTICOLARE...

Il **tema del presente** di tutti i verbi latini si ricava togliendo all'infinito le terminazioni *-āre*, *-ēre*, *-ēre* e *-īre*.

CONIUGAZIONE	1ª	2ª	3ª	4ª
VOCALE TEMATICA >	-ā-	-ē-	-ē-	-ī-
TERMINAZIONE DELL'INFINITO >	-āre	-ēre	-ēre	-īre
VERBO PRESO A MODELLO >	<i>laudāre</i> «lodare»	<i>monēre</i> «ammonire»	<i>legēre</i> «leggere»	<i>audīre</i> «udire»

I verbi della 1ª e della 2ª coniugazione all'indicativo e all'infinito presenti attivi e passivi si coniugano come *laudo* «lodare» e *monēo* «ammonire».

Indicativo presente

1ª CONIUGAZIONE

	ATTIVO	PASSIVO
1ª SING.	<i>laudo</i>	<i>laudor</i>
2ª	<i>laudas</i>	<i>laudāris</i>
3ª	<i>laudat</i>	<i>laudātur</i>
1ª PLUR.	<i>laudāmus</i>	<i>laudāmur</i>
2ª	<i>laudātis</i>	<i>laudamīni</i>
3ª	<i>laudant</i>	<i>laudantur</i>

2ª CONIUGAZIONE

	ATTIVO	PASSIVO
1ª SING.	<i>monēo</i>	<i>monēor</i>
2ª	<i>mones</i>	<i>monēris</i>
3ª	<i>monet</i>	<i>monētur</i>
1ª PLUR.	<i>monēmus</i>	<i>monēmur</i>
2ª	<i>monētis</i>	<i>monemīni</i>
3ª	<i>monent</i>	<i>monentur</i>

Infinito presente

1ª CONIUGAZIONE

ATTIVO	PASSIVO
<i>laudāre</i>	<i>laudāri</i>

2ª CONIUGAZIONE

ATTIVO	PASSIVO
<i>monēre</i>	<i>monēri</i>

Nei due verbi presi a modello ai temi del presente *laud-* e *mon-*, seguiti dalle rispettive vocali tematiche, sono unite le seguenti desinenze (quelle della forma attiva caratterizzano anche il verbo *sum*):

Desinenze del presente

	ATTIVO
1ª SING.	-o oppure -m
2ª	-s
3ª	-t
1ª PLUR.	-mus
2ª	-tis
3ª	-nt

	PASSIVO
1ª SING.	-or oppure -r
2ª	-ris
3ª	-tur
1ª PLUR.	-mur
2ª	-mīni
3ª	-ntur

Desinenze dell'infinito presente

ATTIVO
-re

PASSIVO
-ri oppure -i

Nella 1ª persona singolare della 1ª coniugazione non si distingue più la vocale tematica, che si è fusa con la desinenza. Nella 1ª persona singolare della 2ª coniugazione la vocale tematica è breve perché è seguita da un'altra vocale (p. 8).

IN PARTICOLARE...

Solo i verbi **transitivi** hanno la forma passiva, mentre i verbi **intransitivi** non la possiedono. Un verbo è transitivo quando la sua azione si risolve su un complemento oggetto: *Puellam laudo* «Lodo la ragazza»; è invece intransitivo quando esprime un'azione, o uno stato, in assoluto e non esige un complemento oggetto: *Hic maneo* «Rimango qui».

IN ITALIANO

La forma passiva può essere espressa con il participio passato e gli ausiliari «essere» o «venire», oppure con il cosiddetto «**si**» **passivante**. Quindi *laudantur puellae* può essere tradotto in tre modi: «le ragazze sono lodate» o «le ragazze vengono lodate» o ancora «si lodano le ragazze».

Il vocabolario segnala per ogni verbo il **paradigma**.

Per esempio il verbo *laudo* si presenta così:

★ *laudo, -as, -āvi, -ātum, -āre*.

Nel paradigma compaiono quindi, una di seguito all'altra, le cinque seguenti forme:

★ la **1ª persona singolare del presente indicativo**:

laudo «io lodo»

★ la terminazione della **2ª persona sing. del presente indicativo**:

-as (leggi *laudas*) «tu lodi»

★ la terminazione (o la forma per esteso) della **1ª persona sing. del perfetto indicativo**, un tempo dell'indicativo latino che – come vedremo – corrisponde al passato prossimo, al passato remoto e al trapassato remoto dell'indicativo italiano:

-āvi (leggi *laudāvi*) «io lodai, ho lodato, ebbi lodato»

★ la terminazione (o la forma per esteso) del **modo supino**, che non ha forme corrispondenti in italiano:

-ātum (leggi *laudātum*) «a lodare»

★ la terminazione dell'**infinito presente**:

-āre (leggi *laudāre*) «lodare».

IN PARTICOLARE...

Il **paradigma** è per ogni verbo l'elenco delle sue forme fondamentali, indispensabile per la coniugazione di tutti i modi e i tempi.

IN PARTICOLARE...

Alcuni tempi verbali si formano dal **tema del presente** (p. 46), altri dal **tema del perfetto** (1ª pers. sing. dell'indicativo perfetto senza *-i*) e altri ancora dal **tema del supino** (supino senza *-um*).

nella lingua di oggi

laudo e moneo

★ Con il verbo *laudo, -are*, il cui esito in italiano è *lodare*, studiamo un'altra trasformazione avvenuta nel passaggio dal latino all'italiano: il **monottongamento**. È il fenomeno per cui i dittonghi *au, ae* e *oe* si riducono a una sola vocale. In particolare *au* diventa *-ò-* (cioè *-o-* aperta): *laudo* > *lòdo*, come anche *aurum* > *òro* ecc. Mentre il monottongamento *au* > *ò* è piuttosto raro, quello *ae/oe* > *e* è avvenuto sempre ed è già evidente nella differenza tra la pronuncia ecclesiastica e quella classica (p. 7).

★ Il verbo *laudo* nelle lingue moderne, oltre all'italiano *lodare*, ha originato il francese *louer* e il raro verbo inglese *to laud* (ma la lingua corrente preferisce *to praise*).

★ Il latino *moneo, -ere* è connesso alla stessa radice indoeuropea di *memini* «ricordare» e *mens* «mente».

★ Da *monere*, con l'aggiunta del prefisso *ad-* (**ad-monere*) hanno avuto origine sia l'italiano *ammonire*, con i derivati *ammonimento, ammonito, ammonitore, ammonizione* (anche nel senso sportivo), sia l'inglese *to admonish*.

★ Dal verbo *moneo, -ere* è derivata anche la parola *moneta* con cui indichiamo i soldi in metallo. *Moneta*, cioè «ammonitrice», era detta la dea Giunone per i numerosi avvertimenti che avrebbe rivolto ai Romani perché si difendessero dai nemici. Era dedicato proprio a Giunone Moneta un tempio presso il quale, nel III secolo a.C., fu costruita la Zecca, dove si coniarono i soldi. *Moneta* per *soldi* viene quindi dall'espressione popolare che indicava l'edificio: *ad Monetam* «presso il tempio di Giunone Moneta».

★ È in relazione con *moneo* anche il *monitor*, un termine comunemente usato come sinonimo di schermo, ma che indica propriamente l'apparecchio che rimanda le immagini riprese dalle telecamere, oppure lo strumento che permette di seguire e controllare l'andamento di una operazione. La parola viene dall'inglese *monitor screen* «schermo avvisatore», che ha attinto dal latino *monitor* «guida, consigliere».

dentro la lingua



- 1 LESSICO** Memorizza i seguenti verbi del lessico di base e coniuga a voce alta l'indicativo presente attivo e passivo e l'infinito presente passivo di quelli preceduti da ♦.

	INFIN.	TRADUZIONE		INFIN.	TRADUZIONE	
	<i>amo</i>	-āre	amare	<i>nuntio</i>	-āre	annunciare
♦	<i>curo</i>	-āre	curare	<i>orno</i>	-āre	ornare
	<i>do</i>	-āre	dare	<i>paro</i>	-āre	preparare
	<i>doceo</i>	-ēre	insegnare	♦ <i>praebeo</i>	-ēre	offrire
	<i>habeo</i>	-ēre	avere	<i>pugno</i>	-āre	combattere
♦	<i>impĕro</i>	-āre	comandare	<i>taceo</i>	-ēre	tacere
	<i>maneo</i>	-ēre	rimanere	♦ <i>timeo</i>	-ēre	temere

- 2 LESSICO** Memorizza i seguenti aggettivi del lessico di base.

<i>beata</i>	felice	<i>mala</i>	cattiva, malvagia
<i>bona</i>	buona	<i>otiosa</i>	oziosa
<i>desidiosa</i>	pigra	<i>parca</i>	parca, parsimoniosa
<i>falsa</i>	falsa, bugiarda, sbagliata	<i>sedūla</i>	diligente
<i>inurbana</i>	maleducata	<i>severa</i>	severa

- 3 IN ITALIANO** Scrivi la parola italiana derivata da quella latina, esplicitando le tappe della sua trasformazione.

ESEMPIO: *aucam* > *auca* > oca

● *auriculam* ● *caudam* ● *causam* ● *gaudĕre* ● *laudem* ● *paucum* ● *raucum* ● *taurum*

- 4 IN ITALIANO** Scrivi da quale parola latina (con -*au*) sono derivate le seguenti parole italiane; in caso di dubbio, consulta il vocabolario di italiano.

ESEMPIO: osare < **ausāre* < *audĕre*

● alloro ● moro ● noia ● o (congiunzione coordinante) ● povertà

- 5 IN ITALIANO** Diversi verbi italiani di origine latina presentano il prefisso *ad-* (con la consonante variamente modificata) che indica di volta in volta un moto a luogo, un avvicinamento o un'aggiunta. Aiutandoti con il vocabolario di italiano, individua da quali verbi latini, con l'aggiunta del prefisso *ad-*, derivano i seguenti verbi italiani.

● accorrere ● affluire ● aggiungere ● apporre ● associare ● assorbire

- 6 FAMIGLIA LESSICALE** A partire dal verbo latino, rintraccia le parole italiane della stessa famiglia lessicale. Poi, scrivi una proposizione che contenga ciascuna parola.

ESEMPIO: *doceo* > docente. Il docente di filosofia è giovanissimo.

● *maneo* ● *nuntio* ● *praebeo* ● *pugno*



7 Inserisci nella tabella le seguenti voci verbali dell'indicativo presente.

- ~~amas~~ • laudo • ornatis • pugnamus • nuntiāris • habemus • imp̄ror • taceo • timeor
- times • monēris • tacet • timetur • datur • praebēmur • nuntiatis • curant • paramīni
- timentur • nuntiantur • docent • manētis • laudamur • monemīni

persona	1ª coniugazione		2ª coniugazione	
	ATTIVO	PASSIVO	ATTIVO	PASSIVO
1ª SINGOLARE				
2ª	amas			
3ª				
1ª PLURALE				
2ª				
3ª				

8 Analizza le seguenti voci verbali, indicando modo, tempo, persona e forma; poi traduci.

ESEMPIO: *habent* > indicativo presente, 3ª persona plurale, forma attiva > essi hanno
dare > infinito presente, forma attiva > dare

- habet • dantur • datis • docēmus • docent • parantur • paramīni • ornas • ornāris • nuntiantur • nuntias • tacēris • taceo • curatur • curat • curant • pugnamur • pugnat
- sono dato • ho • abbiamo • preparate • preparano • si insegna • insegniamo • taci • sono taciuti • sei temuto • temete • essere ornato • orno • ammoniamo • sono ammoniti

9 Analizza le seguenti voci verbali, indicando modo, tempo e persona. Trasformale quindi dall'attivo al passivo o viceversa e poi traduci.

ESEMPIO: *docetur* > indicativo presente, 3ª persona singolare > è insegnato > *docet* > insegna

- pugnat • tacentur • nuntiare • amamus • do • nuntias • imperatis • docēre • parantur
- praebemini • datis • amamini • haberi • doces • nuntiamus • docemus • imperamur • pararis • habetur • timetur • amas • dat • parāmus • ornari

10 Aiutandoti con la traduzione, completa le proposizioni in latino con i verbi mancanti che fanno parte del lessico di base.

ESEMPIO: *Ancillae mensam* **ornant** Le ancelle ornano la tavola

1. *Columbae saevas aquilas* Le colombe temono le feroci aquile.
2. *Nos bonam cenam puellis* Noi prepariamo una buona cena alle ragazze.
3. *Ancillarum industria* Viene lodata la laboriosità delle ancelle.
4. *Vos dominae filiisque* Voi siete annunciati alla padrona e alle figlie.
5. *Tu Romae historiam* Tu insegna la storia di Roma.
6. *Saepe* *falsa plaga*. Spesso si cura la ferita sbagliata.
7. *Matronae victimas* *Minervae Dianaeque*. Le matrone offrono vittime a Minerva e a Diana.
8. *Poetae puellarum formam* I poeti lodano la bellezza delle ragazze.
9. *Nos* *quia bonae sumus*. Noi siamo amate perché siamo buone.
10. *Agricola gallinis escam* Il contadino offre il mangime alle galline.

11 Analizza e traduci.

ESEMPIO: *Servilia aviam amat* > *amat*, indicativo presente, 3ª pers. sing., forma attiva > *Serviliā*, nominativo sing., soggetto > *aviam*, accusativo sing., complemento oggetto > *Servilia ama la nonna*

1. *Servā dominae aquam portat.* 2. *Athlētis victoriā datur.* 3. *Diana errat cum pharētrā sigittisque.* 4. *Agricolae dearum iram placent.* 5. *Graeciae incolae Persas superant.* 6. *Monēmus filias quia («perché») desidiosae sunt.* 7. *In historiis atque in fabulis deae cum nymphis celebrantur.* 8. *Fortūnae inconstantiā formidātur.* 9. *Claras athletarum victorias poetae celebrant.*

**nel vocabolario**

Come è stato anticipato a p. 48, per cercare un verbo latino occorre conoscere la **1ª persona singolare dell'indicativo presente** perché in ordine alfabetico è registrata questa forma e non, come in italiano, l'infinito.

porto, *as, āvi, ātum, āre*, 1 tr., 1 trasportare, portare, recare, condurre: *navis, quae milites portaret*, una nave che trasportasse i soldati, CAES. B.G. 5,23,3; *vehiculo portari*, andare in vettura, NEP. Phoc. 4,1; *in triumpho portare*, portare in trionfo, CIC. Off. 2,28; *onera portare*, portare dei carichi, CAES. B.C. 1,78,1; *miles vix arma portabat*, i soldati sostenevano a fatica le armi, CURT. 9,10,13; *venti nubila portant*, i venti trasportano nubi, LUCR. 4,443; *puerum Romam portare*, condurre il figlio a Roma, HOR. Sat. 1,6,76 [...].

12 Completa con la forma appropriata del verbo che è tra parentesi alla 1ª pers. sing. Poi traduci.

ESEMPIO: *Poētā Romam* [celebro] > *Poētā Romam celebrat* > Il poeta celebra Roma

1. *Vos («Voi», nom.) filiis fabulas saepe* [narro]. 2. *Sedulae discipulae diligenter magistris* [obtempō]. 3. *Nos («Noi», nom.) mensae convivas* [delecto]. 4. *Ancillae cenam matronae* [paro]. 5. *Magistra discipulis sapientiam doctrinamque* [praebō].

13 Traduci.

1. *Poētā convivas non delectat.* 2. *Fabulas filiae narro neque filia me («mi», acc.) interpellat.* 3. *Olim stellae nautarum viae erant.* 4. *Syracūsas piratae nunc obsident.* 5. *Semper victoriae palmam damus aurīgis.* 6. *Romae incolae saepe disputant.* 7. *Numquam dominae filia otiosa est: semper cum ancillis mensam parat.* 8. *Pausaniā superbe respondet, crudeliter impērat.* 9. *Raro Fortuna vitam beatam parat: saepe inimicitarum atque invidiae causa est.*

14 Traduci.

1. *Magistra severa, sed iusta est.* 2. *Italia non in Asia, autem in Europa est.* 3. *In antiquā Graeciā et etiam Romae poētis victoriae coronae dantur.* 4. *Advēnae quoque comiter (avv.) curantur.* 5. *Terram arare agricolae non amant, autem tibias sonare malunt («preferiscono»).* 6. *Atticae incolae mercaturam exercent non solum (avv.) in Graeciā, sed etiam in Asiae oris.*

P.S.

Sono evidenziati **avverbi** di uso molto frequente. Gli avverbi sono **parole invariabili** che precisano il significato di un verbo, di un aggettivo o di un altro avverbio. Avverbi molto comuni sono:

non «non», **neque** «e non», «né»
olim «un tempo», «una volta», **nunc** «ora»
semper «sempre», **saepe** «spesso»
numquam «mai»

Molti avverbi latini, poi, hanno come **terminazioni** **-ē**, **-iter** o **-o**.

P.S.

Sono evidenziate **congiunzioni coordinanti** di uso molto frequente. Le congiunzioni sono **particelle invariabili** che congiungono due elementi di una proposizione o due proposizioni in un periodo. Sono **coordinanti** quando collegano elementi o proposizioni posti sullo stesso livello o che hanno la stessa funzione.

Comuni congiunzioni coordinanti sono:
sed «ma», **autem** «invece», **etiam** «anche»,
quoque «anche», sempre collocato dopo la parola congiunta.